

20 settembre 2016 8:09

Telefonia. Attivazioni non richieste e modifiche contrattuali: l'Antitrust si pronuncia su Wind All Inclusive Maxi

di [Emmanuela Bertucci](#)



L'Antitrust, con provvedimento del 6 settembre 2016, ha archiviato il procedimento contro Wind per la pratica commerciale relativa all'operazione Wind All Inclusive Maxi, avviato su nostra denuncia (http://www.aduc.it/articolo/wind+emula+vizierto+vodafone+tim+denuncia+all_24225.php). L'archiviazione è motivata dal fatto che **Wind** – a seguito del provvedimento di sospensione della pratica commerciale da parte dell'Autorità (http://www.aduc.it/comunicato/wind+antitrust+dopo+denuncia+aduc+sospende_24311.php) – ha **prima sospeso e poi modificato la pratica commerciale contestata, trasformandola da attivazione non richiesta dall'utente a vera e propria modifica contrattuale che l'utente può rifiutare, cambiando gestore o dando disdetta del contratto senza incorrere in penali.**

Ma se il provvedimento non ha grande impatto, perchè parlarne? Perchè **per la terza volta di fila** (prima con Vodafone Exclusive (http://www.aduc.it/comunicato/vodafone+exclusive+denuncia+aduc+antitrust+condanna_24109.php), poi con Tim Prime (http://www.aduc.it/comunicato/tim+prime+antitrust+chiude+istruttoria+gioco+quasi_24556.php) e infine con Wind All Inclusive), **l'Antitrust ha ribadito ai cosiddetti “big” della telefonia in Italia che non possono attivare servizi non richiesti dall'utente.**

E ciò grazie alle **numerosissime segnalazioni che abbiamo ricevuto** dagli utenti del nostro sito. La tempestività dell'attività di segnalazione da parte di Aduc, e di decisione da parte dell'Antitrust, ha avuto come **positivo effetto di bloccare sul nascere – o quasi – una linea di condotta che avrebbe con grande probabilità aperto la strada ad una nuova modalità di assedio al consumatore da parte dei grandi della telefonia.**

Attivare un servizio non richiesto, e consentire di “abbandonarlo” solo su richiesta dei singoli consumatori, è per i gestori più semplice poichè **minimizza il rischio di disdette contrattuali**. Il **consumatore**, dal canto suo, **se non è particolarmente attento e tempestivo perde il “diritto di rinunciare” all'offerta e se la deve tenere**. Diverso invece il discorso se, come deve essere, questi aumenti di costi sono considerati a tutti gli effetti modifica contrattuale, poichè la società che li pone in essere si accolla il rischio di perdere il cliente. **Il consumatore**, a sua volta, avrà la possibilità di cercare sul mercato offerte più vantaggiose e, soprattutto, **è bene che impari a leggere sempre con attenzione i messaggi che riceve dalla propria compagnia telefonica**. Fino a qualche anno fa, infatti, i messaggi che ricevevamo dal gestore telefonico erano per lo più pubblicitari, e quindi li leggevamo con disattenzione per poi cancellarli. Oggi non è più così, nei messaggi possono essere contenuti avvisi di modifica contrattuale sui quali bisogna decidere entro trenta giorni.

Occhi aperti, quindi, e come sempre invitiamo gli utenti a segnalarci presunte condotte illegittime, pratiche commerciali aggressive e pubblicità ingannevoli, in tema di telefonia e non solo.

